

Il boom delle mascherine si dissolve

SNABRÜCK (dpa). Pochi mesi fa, i locali di produzione del fornitore del settore automobilistico Zender a snabrück l'attività era ancora molto frenetica. Quando il mercato automobilistico si è contratto a causa della pandemia Coronavirus e i produttori sono stati costretti a fermare le catene di montaggio, l'azienda si è rapidamente convertita a un prodotto poco disponibile. Nel giro di poche settimane Zender non produceva più parti di rivestimento interne per auto di lusso, bensì mascherine e spiratorie. Invece di richiedere la stessa integrazione, sono stati impiegati 300 lavoratori interinali in breve termine, afferma Lena Roth, responsabile dell'area aziendale per i dispositivi di protezione individuale fondata nel frattempo. "Abbiamo potuto utilizzare gli impianti esistenti del settore automotive anche per la produzione di mascherine."

Nel frattempo nel capannone è nata la calma. "A giugno la domanda è crollata", afferma Roth. Il mercato nel frattempo si è



La produzione di mascherine protettive è diminuita. Ora l'approvvigionamento è garantito.

Foto: dpa

saturato e i magazzini di ospedali e studi medici sono stati ben riforniti di mascherine. Nonostante, l'azienda del comparto automobilistico Zender, la cui casa madre è di nazionalità italiana, intende continuare a produrre mascherine anche in futuro: "Si tratta di un nuovo ambito aziendale, cui ci siamo approcciati con estrema serietà". L'azienda ha iniziato a sviluppare una propria clientela.

Pannello posteriore: Quando la

pandemia di Coronavirus ha colpito un Paese dopo l'altro, un articolo da pochi centesimi è diventato un bene scarso in tutto il mondo. Da anni la produzione di mascherine chirurgiche semplici e di mascherine FFP2 e FFP3 ad alta protezione si era spostata dai Paesi occidentali ad alto costo approdando in Asia. Tuttavia, le mascherine sono diventate urgentemente necessarie anche negli ospedali tedeschi. Il governo federale si è attivato e ha cercato

di acquistare le mascherine mancanti in Cina. Improvvisamente per questi oggetti si è venuta a creare una concorrenza mondiale, con prezzi elevati.

I politici tedeschi hanno chiesto che a livello nazionale si tornasse ad una produzione affidabile di mascherine, anche se i costi di produzione sono più elevati di quelli che si registrano in Cina. Quando la pandemia da Coronavirus sarà stata superata, nessuno dovrà temere che sia stato solo il prezzo a decidere gli appalti, ha affermato Stephan Weil, Ministro del Land della Bassa Sassonia, in occasione di una visita a Zender all'inizio di aprile.

Oltre ai fornitori di componenti per il settore automobilistico, sono molte le aziende, anche attive nel tessile, ad aver colto l'occasione. Secondo un sondaggio condotto dall'associazione generale tedesca del tessile e della moda, da aprile a inizio maggio sono stati prodotti circa 22 milioni di mascherine alla settimana, di cui circa 2,5 milioni

mascherine chirurgiche e 12
milioni di mascherine semplici.